

colo che paga — il numero dei soci — le mensilità che vengono pagate.

3.° Il segretario del Circolo oppure il socio corrispondente deve inviarmi il proprio indirizzo, perchè possa essere mandato a lui quanto concerne la Sezione.

4.° Dello scioglimento di un Circolo deve esserne dato immediato avviso allo scrivente, così pure della costituzione o ricostituzione dei Gruppi si deve subito informare il nostro Ufficio.

A norma poi della deliberazione presa dal Congresso di Bologna, sollecitiamo nuovamente le Sezioni in arretrato a mettersi in corrente colla Cassa Centrale, avvertendo che dopo tre mesi di mancato pagamento senza giustificato motivo, lo scrivente ha l'obbligo di radiare queste Sezioni, pubblicandone il nome sui giornali del Partito.

L'UFFICIO ESECUTIVO CENTRALE.

CASSA CENTRALE

Table with columns for location, date, and amount. Includes entries for Nucleo socialista Casola Valsenio, Circolo social. Spoleto (Perugia), Id. Santa Maria di Pizzoli (Aquila), etc.

Table with columns for location, date, and amount. Includes entries for Circolo social. Pontedera (Pisa), s. 11, maggio (nuovo) - arretrati, Associaz. elett. social. collegiale, Casale Monferrato (Alessandria), etc.

Table with columns for location, date, and amount. Includes entries for Reggio Emilia: Sezione reggiana, s. 160, gennaio e febbraio, Villa Gavassa, s. 20, genn. e febr., etc.

Totale L. 10670 04

Compagni! Non mancate lunedì sera all'assemblea generale del Partito.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Table with columns for location, date, and amount. Includes entries for BOVISA, 27. Giovedì, 21 aprile, nello stabilimento Gandiani si uccise un povero padre di famiglia, etc.

ESPUSSIONE. Nell'adunanza del 20 aprile di questo Circolo socialista, fu espulso, per ragioni delicate Ceriali Alfredo.

SESTO FIORENTINO, 2.

Elezioni amministrative.

La lotta per le elezioni amministrative sta per aprirsi, la Sezione socialista non ha deciso ancora il contegno da tenersi, però lo farà dopo la relazione della Commissione, del bilancio e contro bilancio del nostro Municipio.

Intorno agli altri partiti possiamo dire qualcosa. I moderati-monarchici girano per il paese raccattando con lusinghe e promesse qualche voto, ma vedendo bene che per loro sarà sconfitta generale, fanno l'occhio di triglia ai clericali; questi però lottano da soli, e se ciò si avverasse, questi crispini-poliziotti, i fanatici del liquidato dittatore, ex deputato Ginori (uso Testi, Del Panta, Tesi, ecc.), avranno da inghiottire una pillola molto amara.

Conferenza. Stasera ha parlato alla nostra Associazione il compagno dott. Mori di Grosseto.

GIAMPILIERI (Messina), 25. Non ostante la guerra indegna, ridicola e a base di imposture che ci fa il prete di qui, siamo riusciti a mantenere la costituzione del nostro Circolo, e la propaganda che facciamo sta per dare buoni frutti ed acquistare molte coscienze al partito.

CASALPUSTERLENGO, 4. Propaganda. Sebbene grandemente ostacolata, eppure pare che la nostra idea si sviluppi ognora più nella mente dei lavoratori, i quali in buon numero aderiscono alla legge di resistenza ed al Circolo socialista.

Sono numerosi i contadini che a gruppi corrono a farsi inscrivere nella loro sezione, talché presto saremo nella necessità di costituire una Camera del lavoro, che sarebbe opportunissima in questo centro agricolo ed operaio ove più si geme sotto l'oppressione del capitalismo.

Sono molti però coloro che cercano d'incagliare il nostro sviluppo specialmente nei clericali, fra i quali si distingue un ex presidente d'una società pretina, il quale impudendo di sfruttare la buona fede dei contadini, li consigliò a sacrificare piuttosto il loro obolo in profitto del bene spirituale.

Sabato, il compagno Soffientini tenne una conferenza sul tema: L'operaio e l'organizzazione. Egli con parola facile e chiara seppe impressionare favorevolmente l'uditorio di circa trecento persone, e dopo aver rilevato le miserie del lavoratore e l'opulenza del proprietario terminò commemorando il primo maggio tra una salva di applausi.

Si è già incominciato il lavoro elettorale, e la lista composta di oscuri compagni sarà presentata al giudizio dei lavoratori, e mostreremo allora al Circolo liberale, quale sia la nostra forza, quale l'onorabilità dei socialisti casalesi, che secondo un ambizioso apostolo della borghesia, un noto mercante di carne... bovina, hanno perduto il credito presso loro signori, mal sofferenti di sentirsi di tratto in tratto dire il fatto loro da quel parassita di corrispondente della Lotta di classe.

Pensate, lavoratori casalesi, che per bocca dei socialisti è la voce dell'amico che vi parla, di quell'amico che come voi soffre l'umiliazione dello schiavo; la voce che esce spontanea dal cuore a maledire la causa della nostra miseria. Non lasciatevi lusingare da certi grandi parolai, da certe marine lustre; la veste e le parole benigne non saziano la fame. Essi non conoscono la vostra sorte, o se la conoscono non pensano a migliorarla. Togliete loro il potere e prendetelo voi stessi, affidandolo ai vostri compagni di lavoro, a uomini che avendo con voi comune la sorte, di necessità aspirano al benessere di tutti i lavoratori.

CAMPOBASSO, 21. Nuovo Circolo. Anche in Campobasso si è costituito un Circolo socialista che seguirà il programma e la tattica del Partito Socialista Italiano.

SONCINO, 3. Dal dicembre scorso si è così costituita la Lega di resistenza fra i muratori. Da parecchi giorni fra la classe serpeggiava vizio malcontento non essendo costei osservata nessuna tariffa né orario. Questa sera si riunirono tutti i muratori in piazza Municipio e nominarono una Commissione per stipulare le condizioni di mercede e di orario.

Insomma ai cinque muratori facevano parte della Commissione i nostri compagni Buzzi Alessandro e Cassoni Orfeo, ma i capomastri e i proprietari radunati in Municipio non li vollero accettare, desiderando mostrare essi della generosità spontanea.

Dopo lunga discussione venne stabilita la tariffa di un minimo di cent. 18,5 a 20 all'ora e la giornata stabilita di 10 ore.

Alla sede del Circolo, dopo accese parole di circostanza del nostro compagno Cassoni venne votato un ordine del giorno di protesta contro il rincaro del pane.

Entusiasmo per la piccola vittoria ottenuta e ordine perfetto.

CATANIA, 28. Conferenza Rondani. È stato fra noi accolto col più grande entusiasmo il carissimo Dino Rondani. Alla stazione lo attendevano un gran numero di compagni ansiosi di conoscere l'instancabile propagandista piemontese reso più simpatico in Catania, dopo la vile aggressione dei mafiosi palermitani.

La sera tenne a più di 500 operai una conferenza nel vasto salone della Cooperativa dei muratori.

Con parola calma ma efficace e convincente senza frasi ampollose e piene di retorica svolse il programma del partito socialista; spiegò i principi della lotta di classe, dimostrò infine il bisogno che hanno gli operai ad organizzarsi. Spesso venne interrotto da calorosi applausi e le sue ultime parole vennero soffocati da una unanime ovazione.

Ripartì ieri per Messina. Noi non gli mandiamo un saluto ma un prossimo arriveremo, perchè di lui e di propagandisti come lui in Sicilia ne abbiamo molto bisogno, e particolarmente in Catania dove impera il feticismo deficiario e ove le masse operaie sono facili ad acquistarsi.

MARSALA, 23.

L'on. Rondani a Marsala.

La sera di giovedì, 21, è venuto in Marsala l'on. Dino Rondani a visitare il Circolo socialista locale. I democratici pipitoniani lo invitarono la sera stessa a visitare il loro Circolo. Molto popolo di veri proletari, nei quali è già penetrata la voce del socialismo, accorse a vedere il Rondani, che improvvisò un felicissimo discorso.

Per la prima volta in Marsala fu gridato da gran numero di lavoratori viva il socialismo. La dimane venne pure il Montalto da Trapani. La sera dopo infine il Circolo di Marina e Commercio del partito pipitoniano invitò il Rondani ed i socialisti ad una bichierata nel loro locale.

Noi siamo grati degli spontanei inviti fatti dai democratici marsalesi; vogliamo sperare che questa simpatia addimostriaci sia un pegno per poter noi pretendere meglio da loro qualcuna di quelle riforme sociali — fra cui è principale per noi la refezione scolastica — le quali andiamo reclamando; e il contraccambiare della nostra benevolenza.

BERNA, 25. Ai falegnami italiani. Si avvertono i lavoratori italiani che qualora agenti di diverse ditte di Berna venissero, a cercare operai falegnami per condurli costì promettendo loro buoni salari ed assicurandoli che non v'ha sciopero, non vi prestino fede. Perché non si abbiano poi a rinnovarsi i fatti dolorosi del 1893, si raccomanda caldamente a tutti i compagni di non dar fiducia a codesta gente, poiché a Berna si è in vista di uno sciopero generale fra i sopradetti falegnami.

A MILANO

MOVIMENTI - ARRESTI

Mentre gli operai degli stabilimenti Pirelli, Stigler, Stucchi e Roth uscì no dagli opifici per la colazione furono perpetrati due arresti su due compagni che distribuivano il nostro manifesto. Ciò ha prodotto fermento. Al momento in cui scriviamo sappiamo che un apparato di forza è sul luogo. Lo stesso Pirelli protestò indignato contro questa provocazione, che non mancherà di far accadere disordini.

Per le lavoranti in cravatte.

Le operaie della ditta Cavadino, tempo fa, hanno mandato una lettera al loro principale affinché le multe che pagavano venissero adoperate a profitto delle operaie in caso di malattia. Questo sistema è in uso in quasi tutte le fabbriche di cravatte. Invece il Cavadino non si degnò nemmeno di rispondere.

Ora le operaie venute a cognizione che il Cavadino si ritira dal commercio e chiude lo stabilimento, deliberarono di nominare una Commissione per recarsi dal principale onde essere rimborsate delle multe che loro appartenevano come giusto diritto.

Difatti recatosi dal principale espresso il desiderio delle operaie; al che il sig. Cavadino rispose: che egli non teneva registrazione per simile piccolezza.

La Commissione insistette facendogli conoscere che avevano diritto di essere rimborsate, e che in quanto ai conti si sarebbero presto fatti riscuotendo il libretto delle operaie, tanto più essendo la somma non molto rilevante; e citarono altre ditte che avevano fatto così.

Il sig. Cavadino rispose che altri potevano fare a loro piacimento, ma che in casa sua comanda lui, e per conseguenza era inutile che insistessero.

Ora da questo, care compagne cravattate, potete arguire quanto è la prepotenza dei nostri principali dopo che ci hanno sfruttati e che si sono fatti ricchi coi nostri sudori, hanno anche la spudoratezza di risponderci in simili modi.

Spesse volte questo succede che si approfittano della nostra debolezza perchè non siamo organizzate.

La morale? La solita. Organizzatevi! I principali approfittano della debolezza proveniente dalla mancanza d'organizzazione per aggiungere allo sfruttamento normale anche un sovrappiù di ingiustizie del genere di quelle qui sopra narrate. Unica maniera di farvi fronte l'organizzazione.

Alla Camera del lavoro si è costituita da circa 3 anni la Lega cravattate. Speriamo che le lavoratrici in cravatte si persuaderanno sempre meglio della necessità di aderirvi e renderla solida.

NEI RECLUSORI DELL'INDUSTRIA.

Non è la prima volta che ci accade di avvertire come insieme col più intenso ed esoso sfruttamento economico, si usi, nei grandi stabilimenti industriali, mantenere alta e rispettata l'autorità padronale a forza di percosse. Abbiamo ora, di tale abitudine, una conferma recente.

Nella fabbrica di berrette De Bernardi, l'operaia Rosa Cappuccioni stava eseguendo il suo lavoro nella maniera che a lei pareva, e che era in realtà, tecnicamente più esatta. Il capo fabbrica, sig. Massimo Turati, pretendeva che essa lo eseguisse a modo suo e in diversa maniera. Si sa che quando il lavoro non riesce appuntino, viene scartato e resta a carico delle lavoratrici. Ragioni per cui la Cappuccioni, sapendo che — se avesse fatto come voleva il capo fabbrica — il lavoro non sarebbe riuscito bene e sarebbe stato da rifare, proseguì a lavorare secondo aveva cominciato.

Il Turati Massimo allora, inviperito dal vedersi contraddetto e dal sentire che la Cappuccioni sapeva opporre delle argomentazioni al suo capriccio, la colpì ripetutamente sul viso con due o tre schiaffi. Un efficace sistema per aver sempre ragione!

Non ci perdiamo in frasi di protesta e di sdegno. Tali violenze sono nel sistema capitalistico ed è contro questo che le operaie devono da quelle violenze sentirsi sempre più incitate a lottare, e, in tale scopo, a farsi forti colle leghe di resistenza.

maestre, e aderiscono alla Lega. Esse non sanno che boffeggiando le loro compagne associate fanno ricadere il danno e le beffe sopra se stesse, perchè le leghe di resistenza fanno l'interesse di tutti gli operai anche di quelli che non vi partecipano ancora. Sarebbe bene invece che, persuase di ciò (e gli esempi per convincere anche i più restii, sono innumerevoli) si mettessero insieme colle loro compagne, entrassero nella Lega, e accrescessero quindi a se stesse forza per migliorare di fronte ai padroni la loro condizione.

Federazione fra lavoranti pellicciai.

Per eccitare di più l'organizzazione, la quale è una necessità davanti all'attuale ordinamento economico, l'assemblea del 3 aprile u. s. votò il seguente ordine del giorno: « Vista l'impossibilità di festeggiare il primo anniversario di fondazione per la data troppo inoltrata e in occasione della festa operaia (1.° maggio) constatando la corrente favorevole a molte nuove iscrizioni nella Lega, delibera di accordare una completa amnistia di pagamento a tutti gli arretrati. »

Il Consiglio nella fiducia che anche i pellicciai non saranno meno degli altri lavoratori che si organizzano per combattere con quei mezzi che possono porre un argine al loro malessere economico, invita i compagni a voler entrare di nuovo nella Federazione, sperando che nessuno vorrà mancare.

La Federazione si trova aperta nella sera di mercoledì e venerdì dalle ore 20 alle 22 e nei giorni di domenica dalle 13 alle 15. Il giorno 8 maggio alle ore 14 vi sarà una conferenza alla Camera del lavoro.

Federazione modellisti meccanici.

Per solennizzare il secondo anniversario di fondazione della nostra Associazione, il compagno C. Dell'Avalle terrà domenica 8 maggio alle ore 14 nella Camera del lavoro una conferenza sul tema: Perché si organizzano gli operai.

Lega lavoranti in maglieria. — Domenica 24 aprile u. s. nel salone dell'Arte Moderna in via Campo Lodigiano, la Lega lavoranti in maglieria diede una festa familiare tra i suoi soci e socie.

Erano circa 200 gli intervenuti, tra i quali predominava l'elemento femminile.

Il compagno Parazzini parlò loro della necessità di stringersi forti attorno alla Lega, o ora sorta, onde far argine alle esosità padronali che come in tutti i rami d'industria, anche in questo si deplorano a danno del lavoratore. Gli applausi dai quali vennero coronate le parole del compagno nostro sono l'indice sicuro che quei lavoratori tale necessità compresero.

Non mancò la nota della solidarietà. Quelle numerose lavoratrici risposero spontaneamente all'appello che un nostro compagno lanciò ricordando loro le forti risaiuole di Molinella.

Si raccolse un bel gruzzolo che andrà ad unirsi agli sforzi del proletariato italiano a sostegno di essa.

Ed ora in cammino! Ben speriamo da questa numerosa classe che fino a ieri se ne stava appartata dal movimento di emancipazione e che tanto risolutamente ha preso il suo posto tra le consorelle della Camera del lavoro.

Condanna d'un capo-squadra dello Stabilimento Prinetti e Stucchi.

Martedì 3 corrente, dalla Sezione III di questo Tribunale, venne condannato alla detenzione di giorni 50 ed alle spese processuali, il capo squadra Levéel, della ditta Prinetti e Stucchi, per aver percosso l'operaio Comotti producendogli lesioni alla spalla sinistra, in seguito a richieste spiegazioni riguardanti una diminuzione di tariffa che scemava fortemente il suo già scarso guadagno.

Chi, però, ci rimise di più fu il Comotti, che per tale suo reclamo venne licenziato dopo di essere stato percosso, mentre il capo squadra se la cavò con una semplice condanna alla detenzione.

E il risarcimento al Comotti a chi spetterà? Ma...

Federazione lavoranti pellicciai.

Domenica, 8 maggio, alle ore 2 pom., nel locale della Camera del lavoro, avrà luogo una conferenza tenuta dalla compagna Linda Malnati sopra il tema: Il miglioramento e l'organizzazione.

Al litografi. — Per questa sera, sabato, alle ore 8,30, sono invitati tutti i litografi — soci e non soci della Federazione professionale — alla sede di questa nella Camera del lavoro ove loro parlerà il compagno Dell'Avalle sui benefici dell'organizzazione.

Il movimento dei tappezzeri è giunto al momento risolutivo. In settimana una Commissione di due operai tappezzeri e di un rappresentante della Camera del lavoro, si recò da tutti i proprietari per avere una risposta alla circolare della quale accennammo nel n. 17. I proprietari si mantennero sulle generali, ma possiamo assicurare che forse mentre stiamo scrivendo si saranno anch'essi riuniti per decidere sul da farsi.

Gli operai si riunirono mercoledì sera, e deliberarono una circolare ultimata da inviarsi ai proprietari col limite di domenica, 8 corr., per la risposta. Nominarono altresì, per ogni buon fine, tre operai, che aggiunti ad un membro della Camera del lavoro si faranno a disposizione dei rappresentanti dei proprietari.

Domenica alle 13 gli operai si riuniscono di nuovo in assemblea generale, e decideranno — udite le conclusioni patronali — se o no il successivo lunedì dovranno andare al lavoro. Al numero prossimo l'esito definitivo.

Lega per la tutela degli interessi femminili.

Domenica, 8 maggio, alle ore 15, alla sede sociale, si terrà un'adunanza col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del verbale. 2. Comunicazioni. 3. Relazione dei revisori. 4. Proposta di modificazione dell'art. 16 dello statuto sociale e) la tassa annua è di L. 5. Discussione del progetto di legge sul lavoro delle donne.

Scuola professionale per le figlie degli operai. — Sede Camera del lavoro di Milano.

Somma retro L. 317 55 Festeggiando il 1.° maggio e Luigi Arlenti. . . . . » 25 — Totale L. 342 55